

Introduzione

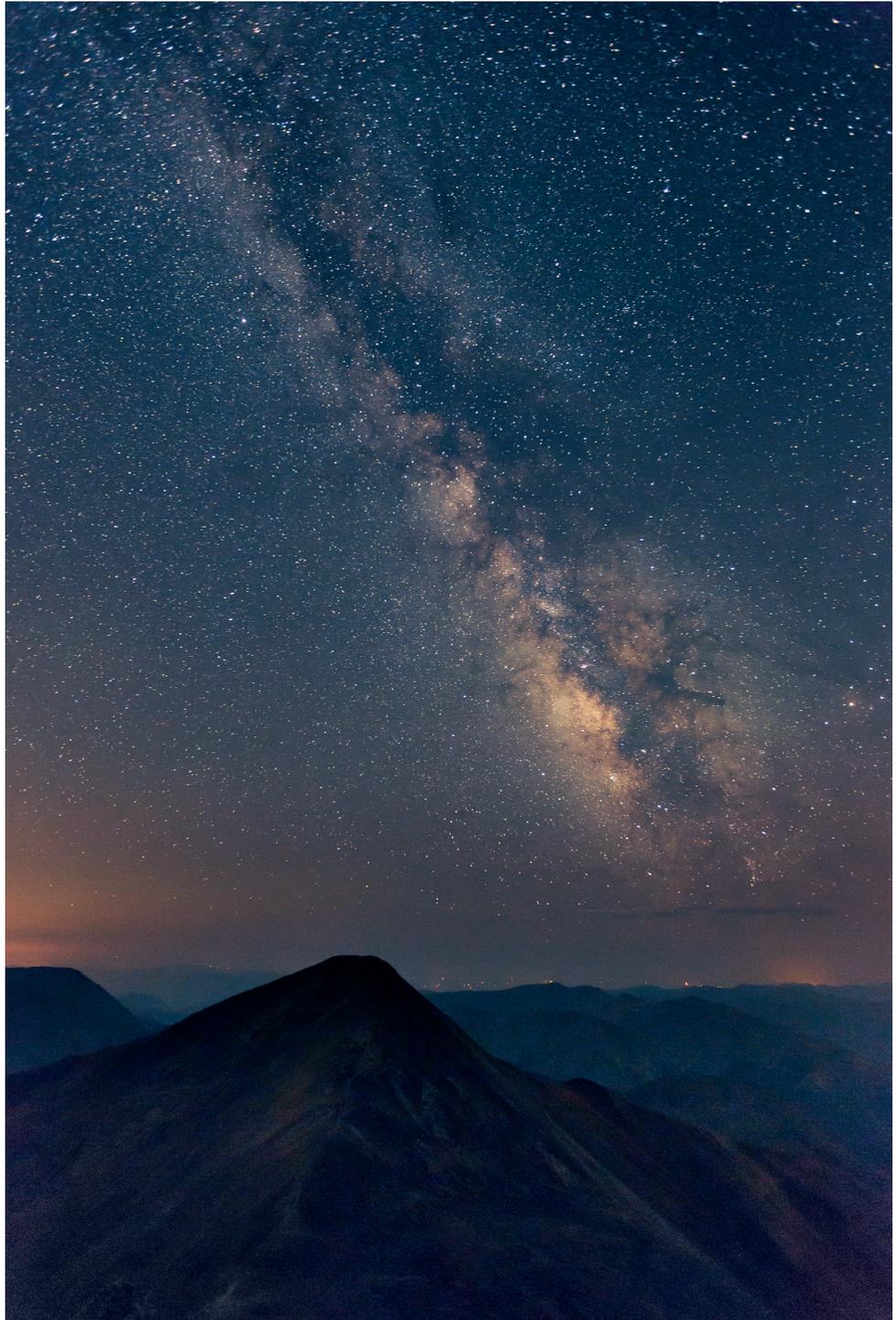
Oggi per i fotografi di paesaggio si apre un nuovo mondo misterioso e affascinante. In passato il tempo utile per questo tipo di fotografia terminava quasi sempre allo svanire dell'ultima luce del crepuscolo. Oggi si parte proprio da lì. Le moderne fotocamere digitali permettono la creazione di immagini notturne che la pellicola e i primi fotografi digitali potevano solo sognare. Sempre più appassionati con fotocamere di serie si avventurano di notte, ben oltre le confortanti luci della città, per tornare con immagini spettacolari mai realizzate prima. Questo libro farà da guida nella scoperta di un campo fotografico inesplorato per pianificare, scattare ed elaborare immagini professionali della Via Lattea, di aurore, eclissi lunari, piogge di meteore, scie stellari e paesaggi illuminati solo dalla luce lunare. Nel libro tratteremo come integrare le splendide immagini del cielo notturno con interpretazioni altrettanto interessanti del terreno sottostante, per creare fotografie di paesaggio che raccontino il luogo e le meraviglie che abbiamo visitato. Grazie alle tecniche qui presentate, i lettori saranno in grado di creare i propri capolavori notturni.

In epoca analogica o agli inizi di quella digitale, la fotografia di paesaggio notturno era molto limitata. Si potevano riprendere scene alla luce della luna piena, che spesso finivano per sembrare scatti diurni con qualche strana striscia bianca nel cielo; nelle notti senza luna si potevano effettuare lunghe esposizioni di molti minuti o ore per far sì che le stelle creassero eleganti scie lungo tutto il fotogramma grazie alla rotazione terrestre. Nessuna pellicola però era in grado di mostrare il cielo notturno come lo vediamo noi, con le stelle luminose che appaiono ferme, a meno che la fotocamera non fosse fissata su una costosa, pesante e ingombrante montatura equatoriale per l'inseguimento stellare, uno strumento normalmente usato per i telescopi.

In caso di lunghe esposizioni con poca luce, i primi apparecchi digitali davano risultati persino peggiori della pellicola. Le più recenti fotocamere DSLR e mirrorless hanno però superato quei limiti. Questi sorprendenti sensori sono talmente sensibili alla luce da rendere possibile la ripresa del cielo notturno così come lo vediamo, con le stelle apparentemente fisse. Possono catturare il debole bagliore della Via Lattea, la rapida scia di una meteora e la complessa struttura di una cangiante aurora boreale. Se di giorno gli occhi hanno ancora una sensibilità migliore di qualsiasi sensore, di notte è vero il contrario. Gli straordinari sensori delle moderne fotocamere possono rilevare colori che gli occhi più sensibili intravedono a malapena.

◀ Aurora boreale sulla Sukakpak Mountain e la Middle Fork del Koyukuk River, Brooks Range, presso Wiseman, Alaska. 11 marzo 2016, 00:17. Canon EOS 5D Mark III, Canon EF 16-35mm f/2.8L II USM, 15 secondi, f/2.8, ISO 3200.

► La Via Lattea sui 4.350 metri del Grays Peak, vista dalla cima del Torreys Peak, 4.348 m, presso Georgetown, Colorado. 8 agosto 2012, 22:07. Canon EOS 5D Mark III, Canon EF 16-35mm f/2.8L II USM, 30 secondi, f/2.8, ISO 6400.





Ricordo chiaramente il mio incontro con le straordinarie capacità di queste nuove fotocamere. Era l'agosto del 2012, ed ero a circa tre quarti del mio progetto "Sunrise from the Summit", una ricerca lunga sette anni sulla fotografia all'alba (occasionalmente al tramonto) da tutti i 54 picchi montuosi del Colorado oltre i 4.000 metri di altezza, i cosiddetti *fourteeners*. Era giunto il momento di mettere alla prova la mia nuova reflex digitale, una Canon EOS 5D Mark III, su un tipo di immagine molto diversa: uno scatto della Via Lattea preso dalla vetta del Torreys Peak a 4.348 metri di altezza.

Attesi un giorno di bel tempo al quale seguisse una notte senza luna. Con la giusta finestra temporale arrivai all'inizio del sentiero nel pomeriggio e cominciai la faticosa scalata verso la cima. Incontrai alcune persone mentre salivo, ma quando raggiunsi la vetta ero solo. Feci delle riprese al tramonto e poi mi misi ad aspettare, cercando di reprimere un'istintiva sensazione di disagio. Le vecchie abitudini alpinistiche sono dure a morire e non mi ero mai fermato deliberatamente in cima a una montagna mentre la luce svaniva nel cielo. Lentamente le poche nuvole rimaste si dissiparono e comparvero le prime stelle, poi il cuore luminoso della Via Lattea, il centro della nostra

▲ Hallett Peak e Dream Lake, chiaro di luna, Rocky Mountain National Park, Colorado. 5 dicembre 2017, 20:26. Canon EOS 5D Mark IV, Canon EF 16-35mm f/2.8L III USM, 15 secondi, f/5.0, ISO 4000.



► Scie di stelle sopra il Tenmile Range dalla vetta del Quandary Peak, 4.347 m, presso Breckenridge, Colorado. 13 febbraio 2015, dalle 18:33 alle 20:30. Canon EOS 5D Mark III, Canon EF 16-35mm f/2.8L II USM, 30 fotogrammi, 4 minuti, f/4, ISO 400.

galassia, spuntò dal cielo che si oscurava, proprio sopra la cima montuosa del Greys Peak, uno degli altri *fourteeners*.

Non avevo mai visto la parte più spettacolare della Via Lattea da un osservatorio così buio e alto. La vista era mozzafiato. Lasciai la cima verso mezzanotte, quando buona parte della Via Lattea si era spostata a sud-ovest. Due ore dopo raggiunsi il furgone e mi avviai a casa dopo una giornata di 21 ore.

Nel pomeriggio, esaminando le immagini, mi resi conto di come l'ultima generazione di fotocamere digitali creasse un nuovo genere fotografico: la fotografia di paesaggio notturno. Immagini considerate quasi impossibili nell'era della pellicola ora erano alla portata di qualsiasi fotografo esperto e ragionevolmente ben equipaggiato, disposto ad avventurarsi nell'oscurità.

Questo libro vi permetterà di affrontare il primo viaggio fotografico nella notte e molte altre avventure. Non è tuttavia un libro per principianti assoluti. Si presuppone che i lettori conoscano i fondamentali della fotografia, le basi dell'archiviazione, dell'organizzazione e della modifica delle immagini. Io uso Adobe Lightroom per la catalogazione e l'editing delle immagini RAW, e Adobe Photoshop per tecniche più avanzate come la combinazione di due esposizioni diverse della stessa ripresa. Vi mostrerò come utilizzare i due programmi appena citati per perfezionare le immagini notturne, anche se questo libro non vuole essere una guida completa per nessun programma. Alcuni punti chiave verranno descritti in appositi riquadri per facilitare i lettori meno esperti.

Analizzeremo le tecniche per riprendere grandi paesaggi notturni. Ci sono immagini in cui la Terra e il cielo sono ugualmente significativi. Nel libro non viene trattata l'astrofotografia, la fotografia di oggetti nello spazio profondo catturati con il telescopio, perché è una tecnica a sé che richiede un importante investimento aggiuntivo in attrezzatura. Se si dispone di una reflex digitale relativamente recente o di una fotocamera mirrorless, è possibile approcciare la fotografia notturna senza acquistare altro. Nel caso in cui foste interessati a imparare tecniche fotografiche per riprendere galassie e nebulose con i telescopi, vi consiglio il libro di Thierry Legault *Astrophotography*, pubblicato da Rocky Nook.

I vostri viaggi di esplorazione fotografica avranno più successo se avrete un'idea chiara di qual è l'obiettivo da raggiungere. Per la fotografia paesaggistica diurna, la meta mi è sempre apparsa ovvia: un'immagine realistica che catturasse la magnificenza del mondo naturale come lo vedevo. Desideravo che i miei spettatori sapessero che ciò che trovavano nelle mie stampe era quel che avevo visto attraverso l'obiettivo. Quando iniziai a fotografare di notte, però, mi resi conto che i confini erano meno chiari: i miei occhi, a prescindere da quanto fossero ben adattati al buio, riuscivano a malapena a intravedere colori e dettagli che invece la mia fotocamera rilevava facilmente. Per avere immagini che rispecchiassero esattamente ciò che vedevo



avrei dovuto eliminare quei colori e creare immagini quasi monocromatiche? O avrei dovuto valorizzare la capacità della fotocamera di rilevare un mondo invisibile con i suoi colori? Ho sperimentato la desaturazione delle immagini notturne o la loro conversione in bianco e nero e ho concluso che, sebbene si avvicinassero a ciò che avevo visto, non riuscivano a evocare nessuna delle emozioni che avevo provato al momento dello scatto.

Quindi sono tornato al concetto di immagine notturna a colori, ma mi sono imbattuto in un altro dilemma. I colori che la fotocamera riprendeva a volte sembravano stridere con ciò che mi aspettavo. Per tutta la vita associamo il colore blu al cielo. Il blu cielo è un colore della memoria, uno di quelli che tendiamo a sostituire con ciò che vogliamo vedere (per esempio un blu puro idealizzato) rispetto a ciò che effettivamente vediamo. È anche un colore sul quale tendiamo ad avere un'opinione decisa in termini di cosa appare "giusto". Guardando in alto in una giornata limpida a mezzogiorno, il cielo è sempre blu. Guardando in alto quando la luce svanisce dal cielo limpido dopo il tramonto, l'ultimo colore che vediamo è il blu. Quando la luce riappare all'alba, il primo colore che vediamo sopra di noi è il blu. Immaginiamo che il cielo notturno debba essere blu, anche se in realtà non possiamo vederne il colore. In effetti in una notte di luna piena il cielo è realmente blu e la fotocamera lo riprenderà come tale. In una notte senza luna, tuttavia, il cielo non è blu. Il suo colore esatto varia a seconda delle condizioni atmosferiche e della distanza dalle grandi città, ma è spesso una sfumatura di verde. Potreste essere scioccati dal colore del cielo registrato dalla fotocamera in una notte senza luna, così nettamente in contrasto con ciò che vi aspettereste dopo una vita passata su questo pianeta. Accetterete ancora la capacità della vostra fotocamera di riprendere l'invisibile, oppure cambierete il colore del cielo con il blu che vi sareste aspettati, il colore che suona "giusto"?

A queste difficili domande risponderò dettagliatamente più avanti. Per ora vi lascio con questa riflessione: fotografare a colori di notte è come scattare immagini in bianco e nero durante il giorno. È un processo sostanzialmente soggettivo. Quale tono di grigio dovrebbe avere il cielo a mezzogiorno? Qualsiasi sfumatura di grigio potrebbe andar bene. Quale tonalità di blu dovrebbe avere il cielo a mezzanotte? Non è possibile vederne il colore, quindi possiamo ancora una volta dar sfogo alla nostra fantasia.

L'obiettivo della mia fotografia di paesaggio notturno è creare un'immagine che catturi la sensazione che provo mentre sto fotografando un magnifico cielo stellato. Potrete seguire il mio esempio o prendere una strada totalmente diversa. A prescindere da questa decisione, vi prometto che il vostro viaggio nella notte sarà un'avventura entusiasmante e gratificante.

◀ Pioggia di meteore sopra la Titan, Fisher Towers, Utah. 11-12 agosto 2016, dalle 20:32 alle 05:08. CanonEOS 5D Mark III, Canon EF 16-35mm f/2.8L II USM. Terreno: 10 secondi, f/16, ISO 100 (scatto 17 minuti dopo il tramonto). Cielo: composto da 73 fotogrammi, 30 secondi, f/2.8, ISO 6400. I livelli contenenti meteore sono stati ruotati intorno alla stella Polare in modo che tutte le Perseidi sembrino originarsi dal medesimo punto. Alcune meteore erano intermittenti.